

RASSEGNA STAMPA

del

19/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2013 al 19-12-2013

18-12-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Residence a Pioppi, Tarallo: è illegittimo Pisani: tutto regolare	1
18-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it Prefettura, arriva Sessa	2
18-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Maria Elena Grasso Greci. Finiti i disagi e le polemiche. Dal primo pomeriggio di ieri è sta... ..	3
18-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Roberta Muzio Una nuova centrale sul Volturno. In provincia di Isernia ma a pochi metri dal confi....	4
18-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Pierluigi Benvenuti Mondragone. Una petizione per chiedere al presidente della regione Campania S...	5
18-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Lorenzo Iuliano Ai parenti che lo hanno chiamato per congratularsi ha raccontato la sua gioia, ma...	6
18-12-2013 Il Mattino (ed. Nazionale) Daniela De Crescenzo Quattro gennaio 2008: è la giornata più nera della lunghissima bat...	7
18-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) Priorità ai senzatetto, così i terremotati del 1980 sono in coda alla graduatoria degli al...	9
18-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) Conferma del varco alle spalle del settore Tribuna dello stadio Arechi per l'imbarco dei turist...	10
18-12-2013 Il Sole 24 Ore Rifiuti, la Procura: processo per Pansa	11
18-12-2013 Irpinia Report.it L'Associazione House Hospital ottiene il prestigioso riconoscimento di Qualità Urs	12
18-12-2013 Irpinia news.it Lioni, Ruggiero-Della Sala voto rinnovo direttivo P. Assistenza	13
18-12-2013 Isernianews Testa: "Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte"	14
19-12-2013 La Città di Salerno a s. severino iniziativa di solidarietà	17
18-12-2013 Salerno notizie Eboli: l'Amministrazione comunale istituisce lo "Sportello Amianto"	18
18-12-2013 campanianotizie.com Incendio nella pineta di monte Castello, tempestivo intervento di protezione civile e forze dell'ordine	19

Residence a Pioppi, Tarallo: è illegittimo Pisani: tutto regolare**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 18/12/2013 - pag: 9

Residence a Pioppi, Tarallo: è illegittimo Pisani: tutto regolare

SALERNO Fare Verde dice no. Legambiente ed Italia Nostra seguono la vicenda con attenzione. Fa discutere gli ambientalisti il residence che Baia dei Pioppi ha ottenuto di realizzare nella zona della foce del torrente Mortelle: sei blocchi di residenze a schiera, per 24 unità abitative. Quattordici da 43,20 metri quadri e 10 da 61, ciascuna delle quali con cucina, soggiorno, bagno e una o due camere. «La zona di Porto Fico - denuncia Paolo Abbate, di Fare Verde - è al centro di appetiti immobiliari. Basta consumo di suolo». La vicenda inizia nel 2010, quando si convoca la conferenza dei servizi. Il Comune si pronuncia per la compatibilità con il piano regolatore approvato nel 2005. La Soprintendenza esprime parere favorevole, ma impone che siano cassate le due piscine previste. Il Parco del Cilento dice no: l'area è zona C nel Piano del Parco, in cui la costruzione di nuovi edifici è ammessa solo per gli usi agricoli. A luglio 2011 cambia idea. «Il consiglio regionale della Campania», recita il nuovo parere, «nell'approvare il piano del Parco ha accolto una osservazione di Pollica che estende a zona D l'area retro portuale a cavallo dell'asta del torrente Mortelle». Ne fa parte anche il terreno di Baia dei Pioppi e non ci sono più ostacoli all'approvazione del progetto da parte dello sportello unico per le attività produttive di Vallo della Lucania. Il primo agosto 2013 la giunta comunale ratifica la convenzione col privato. Giuseppe Tarallo, nei primi anni '90 presidente del Parco del Cilento, chiede però ora alla Regione la revoca in autotutela delle autorizzazioni. Dice: «Pur essendo riconosciuto nelle stesse relazioni di progetto che era richiesta e prescritta dal Prg la lottizzazione convenzionata, si è dato vita a un progetto convenzionato, aggirando tra l'altro la necessità di sottoporre l'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica». Aggiunge: «Il parere favorevole del Parco è stato rilasciato sulla base della sola delibera di presa d'atto da parte del consiglio direttivo. È illegittimo». La zona sarebbe inoltre a rischio idrogeologico. Il sindaco di Pioppi, Stefano Pisani, replica: «Nessun cambio di destinazione urbanistica, in quanto la destinazione del Prg non è stata mai variata. La modifica del Piano del Parco è stata approvata dal Consiglio Regionale della Campania e pubblicata ai sensi di legge». Prosegue: «Il vincolo di inedificabilità preordinato alla stesura dei piani attuativi è decaduto per decorrenza dei termini dalle leggi e delle norme di carattere generale. Così prescrive la nota del luglio 2008 della Soprintendenza». Conclude: «Al privato l'amministrazione ha richiesto una cessione di aree del 36%, superiore a quanto stabilito dal Prg». Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

""

Prefettura, arriva Sessa**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

Prefettura, arriva Sessa

Il nuovo rappresentante del Governo è tarantino e attualmente è impegnato nella provincia Bat

Avellino | 18/12/2013

AVELLINO- Cambio al vertice della Prefettura di Avellino. La notizia arriva dal Consiglio dei Ministri, che ha approvato un movimento di Prefetti in tutto il Paese. Quello che prevede il passaggio dell'attuale massimo rappresentante di Governo ad Avellino a Taranto, mentre al suo posto arriverà Carlo Sessa, attuale prefetto di Bat, Barletta, Andria Trani, di cui è stato tra l'altro il primo prefetto. Il nuovo prefetto di Avellino, che tra qualche settimana si insedierà al posto di Guidato, è nato a Taranto il 12 luglio del 1952. Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione legale presso la Corte di Appello di Lecce. E' entrato in servizio nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno nel 1979, con assegnazione alla Prefettura di Pavia ed è stato poi trasferito presso quella di Matera e quindi presso la Prefettura di Taranto, dove ha svolto inizialmente le funzioni di Vice Capo di Gabinetto, Segretario Particolare e Addetto Stampa, poi di Capo di Gabinetto ed infine, promosso con segnalato profitto, di Dirigente del II Settore e responsabile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile. Nel 1991 ha operato per nove mesi alle dipendenze dell'Alto Commissario per la Lotta alla Delinquenza Mafiosa. Nominato Vice Prefetto, in data 6.2.2001 è stato incaricato della funzione di Vicario che ha svolto ininterrottamente fino al 30 settembre 2007.

E' stato, quindi, inviato in missione presso la Prefettura di Napoli prima e quindi assegnato all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale sempre a Napoli. Il 30 luglio 2009 è stato nominato Prefetto a disposizione con incarico di completare gli interventi conseguenti alla Istituzione della Provincia di Barletta - Andria - Trani, mentre dal 25 marzo 2011 svolge le funzioni di Prefetto in sede per la istituita Prefettura di Barletta - Andria - Trani.

Un cambio di guardia, quello per Umberto Guidato, dopo quasi un anno di guida in Irpinia. Quello in cui il massimo rappresentante di governo non ha comunque rinunciato a tracciare una nuova linea. Soprattutto sul fronte dell'associazionismo antimafia e dei patti contro il racket e l'usura. Si devono a lui la creazione di albi di imprese e soprattutto di accordi antimafia.

Maria Elena Grasso Greci. Finiti i disagi e le polemiche. Dal primo pomeriggio di ieri è sta...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Maria Elena Grasso Greci. Finiti i disagi e le polemiche. Dal primo pomeriggio di ieri è stata riaperta al traffico, con l'istituzione di un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico, la Strada statale 90 delle Puglie al chilometro 38,800, tra i Comuni di Greci e Montaguto. Da oggi dovrebbero essere ripristinati anche i collegamenti delle corse Air tra Ariano Irpino e Foggia. L'Anas aveva chiuso il tratto stradale il 2 dicembre scorso a causa di una frana che non consentiva il transito in sicurezza, provocando non pochi disagi a pendolari, studenti e operatori economici interessati ai collegamenti con il foggiano. Il provvedimento di riapertura parziale è stato concordato a seguito di un sopralluogo effettuato, in corrispondenza del chilometro 38,800, dal personale dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, dell'Anas, dei Comuni di Greci e Montaguto e dei Carabinieri. I tecnici dell'amministrazione comunale di Greci effettueranno uno studio e un monitoraggio dell'evoluzione della frana: in caso di allerta meteo l'arteria potrebbe essere chiusa al traffico a seguito dei controlli del sito da parte del Comune, di Anas e dei Carabinieri. Il senso unico alternato sarà attivo fino alla completa messa in sicurezza del versante interessato dalla frana che consentirà il completo ripristino della circolazione in entrambe le direzioni. Sul tratto sarà presente il personale dell'Anas per limitare al massimo eventuali disagi alla viabilità. L'Anas, ad ogni modo, raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito dell'azienda. «Siamo soddisfatti - sostiene il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano - per il risultato raggiunto. La situazione si è sbloccata solo dopo la presa di posizione dei sindaci del territorio. Sarebbe stato assurdo ripetere l'esperienza della frana di Montaguto. Adesso, però, ci sono enti e istituzioni che devono fare la loro parte: una verifica sulla stabilità di tutti i costoni che da Savignano si incontrano fino a Bovino». Per Raffaele Caggianella, del Consorzio Area Industriale di Ariano Irpino, bisogna ugualmente costituire un comitato tra i sindaci dell'arianese del foggiano: «Vicende come questa non devono ripetersi più. Ci son voluti 15 giorni per adottare una decisione che si poteva prendere in 24 ore. A rimetterci sono stati i residenti e gli operatori economici che hanno sopportato oneri aggiuntivi per il trasferimento delle merci». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Muzio Una nuova centrale sul Volturno. In provincia di Isernia ma a pochi metri dal confi...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Roberta Muzio Una nuova centrale sul Volturno. In provincia di Isernia ma a pochi metri dal confine con quella di Caserta. Secondo la Regione Molise in zona vincolata e a rischio frana. Per la società richiedente, invece, d'interesse pubblico e non delocalizzabile per motivi tecnici. Interviene il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno. E, se nessuna novità dovesse intervenire nelle prossime ore, non ci sarà più alcun ostacolo alla realizzazione dell'impianto di potenza nominale media pari a 978,18 Kw, tra le località Limate Isola e Piana della Chiesa, nel comune di Montaquila, nella parte più intatta del Volturno, in zona no kill. Ci sono pochi giorni, forse ore, per bloccare il progetto. I Comuni di Monteroduni e Montaquila, territorialmente interessati, hanno già espresso parere negativo. Così come il Wwf e la Provincia di Isernia che, rivolgendosi a Regione e Autorità di Bacino, ha chiesto di acquisire la documentazione dell'istruttoria. L'impianto, secondo Antonio Di Giorgio, presidente della locale Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività supacquee), sarebbe «un danno irrimediabile ad un patrimonio di inestimabile valore ambientale e turistico». La Federazione dal 1973 ha in concessione proprio quel tratto: vi gravitano duemila pescasportivi all'anno tra le due province. Inoltre c'è una riserva in corrispondenza del ponte dei 25 Archi dove, stando al progetto, si avrebbe il rilascio dell'acqua dalle tubazioni interrato che andrebbero a collocarsi nell'alveo antico del fiume. La società richiedente la concessione, la Sea srl di Napoli, avanzò l'istanza fin dal 2007. Alla quale, come documenta la corrispondenza tra l'ente e la ditta, la Regione Molise aveva opposto diniego. Le motivazioni: carenza di documentazione, poi colmata, e, soprattutto, come scriveva la Direzione competente, perché «dalle verifiche effettuate d'ufficio si era riscontrato che parte della condotta ricade in area perimetrata A4, vale a dire in area ad alta potenzialità di frana che, seppur non densamente urbanizzata, presentando pregi di natura ambientale e paesaggistica, è soggetta agli stessi vincoli previsti per le aree a medesima potenzialità di frana ma urbanizzate». Il parere dell'Autorità di Bacino con sede a Caserta interviene nel 2009 e valida «la quantificazione del DMV (deflusso minimo vitale) definita dal proponente pari a 2496 l/s alla sezione di presa». Il presidente della Fipsas ha presentato perciò un esposto in Procura contestando i dati sulla portata di acqua riferiti nell'istruttoria e annunciando forme di protesta eclatanti dei pescasportivi, incluso il blocco delle ruspe. Si appella, infine, al senso di responsabilità: «Per non passare alla storia - scrive - come persone che hanno contribuito a distruggere un bene ambientale da tramandare, il più possibile integro, ai nostri figli e alle future generazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierluigi Benvenuti Mondragone. Una petizione per chiedere al presidente della regione Campania S...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Pierluigi Benvenuti Mondragone. Una petizione per chiedere al presidente della regione Campania Stefano Caldoro la moratoria sulla tariffa per l'indifferenziato secco conferito al termovalorizzatore di Acerra. Una raccolta di firme on-line, un passaparola in atto sui social network, che in poche ore ha mobilitato già mobilitato centinaia di persone. A promuoverla è stato l'ex assessore comunale all'Ambiente di Mondragone, Mario Fusco. Con lui, nelle vesti di primo firmatario della mozione, ci sono associazioni, movimenti civici, semplici cittadini che si fanno interpreti del disagio di «gente stremata dal peso delle tasse». La moratoria servirebbe a ridurre l'ammontare richiesto ai contribuenti con la Tares, «la strenna mazzata di Natale» come è stata ribattezzata dai proponenti della raccolta di firme. Una mazzata particolarmente avvertita a Mondragone, dove da diversi giorni si stanno moltiplicando le prese di posizioni contro l'amministrazione comunale per l'elevato valore delle cartelle per il pagamento della rata a saldo della nuova imposta sui servizi comunali, in cui è confluita pure la vecchia tassa sulla raccolta dei rifiuti. Avvisi recapitati in questi ultimi giorni e sui quali si è scatenata una violenta polemica politica tra il sindaco, da una parte, e le opposizioni consiliari dall'altra. «È una contrapposizione muro contro muro figlia di vecchi modi di fare politica. Una polemica sterile, che non porta a nessun risultato concreto e non affronta i nodi della questione», afferma Mario Fusco. Il punto focale, a suo avviso, è che a far lievitare il costo del servizio di igiene urbana è pure il contributo per la frazione indifferenziata dei rifiuti da conferire al termovalorizzatore di Acerra. Una voce che incide in maniera pesante. Nasce da qui la richiesta, alla regione Campania, di una possibile moratoria, «almeno per i prossimi tre anni, come ha fatto la Protezione Civile negli ultimi due anni, non pretendendo alcun contributo economico dai Comuni per il conferimento, all'impianto di Acerra, del secco indifferenziato», aggiunge Fusco. Nella petizione si fa notare come: «Considerato il gelo della crisi economica, le crescenti difficoltà per le famiglie e l'ingorgo fiscale di fine anno, bene farebbe la Regione a considerare l'idea della moratoria. Tenuto anche presente che l'aumento della Tares scaturisce dai costi per il conferimento ad Acerra e che l'inceneritore è stato costruito con gli incentivi per le fonti rinnovabili prelevati dalle bollette dell'energia elettrica e acquistato per 355 milioni di euro. In pratica, è come se i cittadini campani debbano pagare ben tre volte lo stesso impianto». I promotori citano altre due ragioni a sostegno della loro richiesta. La prima è che in provincia di Caserta solo il 50 per cento dell'indifferenziato che esce dallo Stir viene poi valorizzato ad Acerra, stando ai dati della stessa società provinciale di gestione. L'altra è che per nobilitare l'umido i Comuni campani spendono anche l'80 per cento in più del resto d'Italia, stante la mancanza di impianti per il trattamento. Sulla vicenda Tares a Mondragone interviene anche il segretario comunale del Psi Antonio Tagliatela. «Sono soltanto una mistificazione per un servizio sempre più scadente, pagato a peso d'oro dai soliti noti. Rilancio con forza al Consiglio comunale la richiesta di varare una specifica commissione d'inchiesta sui servizi locali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Iuliano Ai parenti che lo hanno chiamato per congratularsi ha raccontato la sua gioia, ma...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Lorenzo Iuliano Ai parenti che lo hanno chiamato per congratularsi ha raccontato la sua gioia, ma anche la consapevolezza che comincia una nuova e complessa sfida. Ennio Mario Sodano, casertano di via Caduti sul Lavoro, è il nuovo prefetto di Bologna, nominato ieri nell'ambito di una serie di cambi decisi al ministero dell'Interno. Laurea in Giurisprudenza, Sodano è uomo delle sfide, sin da quando assunse l'incarico di commissario straordinario dell'Asl Napoli 4, sciolta per infiltrazioni della criminalità, o quando è stato decorato con la medaglia di bronzo al valore civile per il suo impegno in occasione di un incendio in una fabbrica di esplosivi di Orbetello. Oppure ancora quando ha ricevuto l'encomio formale per l'attività svolta durante il terremoto dell'Umbria, mentre era vice prefetto vicario di Perugia. Sposato con Teresa Capobianco, figlia dello storico Peppino Capobianco, il nuovo prefetto del capoluogo emiliano ha due figli, Luca, ingegnere geotecnico, e Federica, architetto, entrambi all'estero per lavoro, in Francia e in Inghilterra. Lascia la guida della prefettura di Padova e ha iniziato la carriera con la nomina a Vibo Valentia nel 2007. A Caserta torna spesso per rivedere la madre e uno dei tre fratelli rimasti in Terra di Lavoro. E così sono casertani i principali esponenti delle istituzioni bolognesi: il sindaco della città, Virginio Merola, infatti, è originario di Santa Maria Capua Vetere e collaborerà con il conterraneo Sodano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Quattro gennaio 2008: è la giornata più nera della lunghissima bat...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Daniela De Crescenzo Quattro gennaio 2008: è la giornata più nera della lunghissima battaglia per i rifiuti. Ed è la giornata da cui partire per ripercorrere le tappe di quella emergenza che ha travolto fortune politiche e per anni ha messo in ginocchio la città. Il prefetto Umberto Cimmino, il commissario di una settimana, dopo l'addio del prefetto Alessandro Pansa dà il via ai lavori per riaprire la vecchia discarica di Pianura. E scoppia la battaglia. Raid di guaglioni della camorra che impongono ai commercianti di abbassare le saracinesche. Assalti alle sedi dei partiti. Sassairole contro la municipalità. Giornalisti picchiati. Roghi e barricate. Bus incendiati. Per una settimana la guerriglia brucia il quartiere, fino a che lo Stato decide di fare marcia indietro e abbandona l'idea di utilizzare lo sversatoio. I magistrati spiegheranno poi che in realtà a fronteggiarsi si trovarono, in quelle notti d'inferno, due clan, i Lago e i Marfella, che per interessi diversi si erano schierati su fronti opposti: uno contro e uno a favore della riapertura della discarica storica che aveva già assorbito milioni di tonnellate di monnezza. Per entrambi fu facile giocare sulle ragioni e sulle paure di un quartiere che per decenni aveva vissuto con e per la spazzatura. Quella che va in scena in quel terribile gennaio del 2008 è l'apocalittica scena finale di tragedia allora già lunga quattordici anni e avviata l'11 febbraio 1994, quando il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi firma un decreto con il quale si prende atto dell'emergenza che la Campania vive dopo la chiusura per esaurimento di molte discariche e affida al prefetto il ruolo di commissario. Nel 1996 si attribuisce al presidente della Regione il compito di varare un progetto che risolva strutturalmente il problema e l'anno successivo Antonio Rastelli pubblica «il Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» che prevede, tra l'altro, la realizzazione di due termovalorizzatori e sette impianti per la produzione di combustibile derivato dai rifiuti, il cosiddetto Cdr. Poi diventa governatore Antonio Bassolino che si trova a chiudere la gara e ad assegnarla alla Fibe, un consorzio di imprese che fa capo al gruppo Impregilo. Alla concessionaria tocca localizzare gli impianti. E in provincia di Napoli la scelta cade su aree già martirizzate dai precedenti sversamenti: i cosiddetti cdr (poi declassificati nel 2007 a stir) in provincia di Napoli vengono costruiti a Giugliano, Tufino e Caivano. Per il termovalorizzatore si sceglie Acerra. Ed è subito battaglia. La decisione viene contestata non solo dagli ambientalisti, ma anche dalla giunta Comunale e dall'intera popolazione. I cortei sono processioni con parroci e vescovi in testa. All'inizio del 2001 scoppia una nuova crisi: per superarla si riaprono le vecchie discariche e contemporaneamente cominciano i viaggi dei rifiuti con i treni diretti in Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, e in Germania. Qualche mese dopo si aprono i primi impianti di Cdr che non riducono la spazzatura, ma semplicemente la separano in due frazioni: quella umida da portare in discarica e quella secca da bruciare nel termovalorizzatore. Ma il cantiere di Acerra si apre solo nel 2004 e i lavori terminano nel 2009. Nel frattempo i rifiuti vengono portati dovunque: la frazione umida finisce nelle discariche un tempo gestite dalla camorra, dalla Resit a Masseria del Pozzo, dalla Sogeri alla Bortolotto, mentre si moltiplicano le assunzioni e le clientele, le ecoballe si accumulano nelle piazzole acquistate o fittate a carissimo prezzo. Vengono utilizzati capannoni, siti di compostaggio, vasche, piazzole. È in quegli anni che secondo i magistrati anche il percolato viene smaltito in maniera irregolare, per decisione emergenziale dell'allora commissario Pansa, decisione che lo porterà alla richiesta di rinvio a giudizio. Intanto Fibe avrebbero dovuto smaltire le balle a proprie spese, ma una serie di successive ordinanze le permette di accatastate in attesa di essere bruciate. Alla fine si conteranno sei milioni di tonnellate. Un'operazione che consuma 40mila metri quadrati di terreno al mese. E ogni volta che si apre un nuovo sito scoppia una nuova protesta: i magistrati hanno aperto inchieste per capire fino a che punto i clan abbiano giocato con il malessere dei cittadini per dirigere la spazzatura verso le aree di loro proprietà e accumulare denaro. Sono anni di emergenza continua, di rincorsa, di deroghe, di rinvii durante i quali, tra l'altro, non si fermano nemmeno gli sversamenti abusivi. Insieme alla spazzatura crescono i debiti: alla resa dei conti al commissariato resteranno tre miliardi di debiti. Nel 2006 arriva Bertolaso che propone di aprire una nuova mega discarica a Serre: decisione contrastata duramente dalla popolazione locale e da molti esponenti politici. Il ministro Pecoraro Scanio, che ha proprio in quella zona il proprio collegio elettorale, non appoggia il capo della Protezione Civile

Daniela De Crescenzo Quattro gennaio 2008: è la giornata più nera della lunghissima bat...

che si dimette mentre il governo Prodi traballa. Commissario diventa il prefetto di Napoli Alessandro Pansa che elabora un piano che però non ha avuto attuazione. É lui ad indicare la discarica di Pianura come soluzione di emergenza. E dopo i giorni bui arrivano i giorni neri. © RIPRODUZIONE RISERVATA+

Priorità ai senzatetto, così i terremotati del 1980 sono in coda alla graduatoria degli al...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Priorità ai senzatetto, così i terremotati del 1980 sono in coda alla graduatoria degli alloggi Iacp ed il comune valuta la possibilità di aprire un contenzioso amministrativo. È guerra tra gli assegnatari e coloro i quali sono rimasti fuori dall'elenco. In posizione non utile ci sono le famiglie che dopo il terremoto sono finite nei containers in via Pioppazze, dove ora sorgono gli alloggi di edilizia popolare; nuclei familiari sgombrati poi nel 1998 in seguito agli eventi alluvionali. La graduatoria per l'assegnazione dei nuovi insediamenti ha scatenato la controversia, investendo anche l'amministrazione comunale. È stato proprio il sindaco, Amilcare Mancusi, a promuovere i ricorsi che però sono stati tutti rigettati dalla commissione Iacp. Le case, in tutto 27, di cui 18 realizzate e 9 ancora ferme al palo, devono essere assegnate agli aventi diritto senza alcuna possibilità di modifica dell'elenco stilato se non attraverso l'apertura di un contenzioso amministrativo. Intanto, non è stato ancora risolto il caos della graduazione del rischio idrogeologico che blocca la realizzazione dei 9 alloggi ancora in stand by. Manca il collaudo delle opere di messa in sicurezza. Bisogna stilare una nuova cartina del rischio nella zona Ponte Alario. Sono stati in tutto due i finanziamenti della Regione Campania che, però, hanno avuto destini diversi. Con il primo di 1.342.787 euro è stato dato l'avvio alla realizzazione di 18 alloggi ora pronti; il secondo, di 890.888 euro per 9 abitazioni, ha avuto uno stop forzato. Rossella Liguori © RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û%

Conferma del varco alle spalle del settore Tribuna dello stadio Arechi per l'imbarco dei turist...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **18/12/2013**

Indietro

18/12/2013

Chiudi

Conferma del varco alle spalle del settore Tribuna dello stadio Arechi per l'imbarco dei turisti sui bus navetta, potenziamento delle presenze di vigili urbani nei punti critici interessati dall'afflusso di persone e richiesta al Cstp di un potenziamento di due mezzi per il servizio navetta. Sono questi i punti su cui si è incentrato il summit tecnico tenutosi ieri presso il comando di polizia municipale di via dei Carrari alla presenza dell'assessore alla mobilità, Luca Cascone, del comandante dei vigili, Eduardo Bruscatlin, dei responsabili di Salerno Mobilità e della Protezione civile. «Almeno nelle previsioni le presenze dovrebbero far registrare un calo – dichiara Cascone – ma si tratta ovviamente di una proiezione sulla base delle richieste giunte fino ad oggi». Le prenotazioni di pullman privati, che lo scorso fine settimana hanno toccato quota 800 presenze, fino a ieri erano venticinque.

”Û‰

Rifiuti, la Procura: processo per Pansa*Napoli. Inchiesta sul traffico illecito*

IL CASO Il capo della Polizia nel 2007 chiamato a gestire l'emergenza. Il legale: chiariremo tutto. Richiesta anche per Bassolino

Simone Di Meo NAPOLI Per cinque mesi, dal luglio al dicembre 2007, l'allora prefetto di Napoli Alessandro Pansa, ricoprì l'incarico di commissario straordinario per l'emergenza ambientale in Campania. E oggi, quasi sette anni dopo, la Procura partenopea vuole processarlo per traffico di rifiuti. L'inchiesta, simbolicamente ribattezzata "Marea nera", riguarda l'ipotesi di illecito smaltimento nelle acque del golfo del percolato prodotto dai Cdr e dalle discariche stracolme di immondizia. Oltre che dell'attuale capo della Polizia Pansa, i pm Ida Teresi e Pasquale Ucci hanno chiesto il rinvio a giudizio anche dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e della sua vice, Marta Di Gennaro. Per il più grave reato di associazione per delinquere (rispetto al quale, nel luglio scorso, la posizione di Pansa è stata archiviata su richiesta della stessa procura partenopea) sono imputati invece, tra gli altri, il prefetto Corrado Catenacci e l'ex governatore della Campania, Antonio Bassolino. Ad entrambi, l'accusa contesta di aver adottato comportamenti «funzionali a creare un'apparente situazione di legittimità per lo smaltimento del percolato, continuando a richiedere e ad assicurarsi che proseguisse senza interruzioni la predetta attività di illecito smaltimento e omettendo ogni dovere di controllo e conseguente intervento sulla gestione degli impianti di depurazione che ricevevano il percolato». L'ipotesi accusatoria, compendiata nell'avviso di conclusione delle indagini notificato nel dicembre di due anni fa, riguarda le autorizzazioni che, dalla struttura di Governo, sarebbero partite per far sversare, attraverso depuratori malfunzionanti e privi di requisiti, il liquido altamente tossico nel Tirreno. Gli indagati, secondo i sostituti procuratori, avrebbero insomma, a vario titolo, adottato comportamenti pericolosi per la salute pubblica e per l'ambiente. E questo con l'aggravante di aver agito nonostante la presenza, agli stessi non sconosciuta, di «comunicazioni, note, analisi, notizie, rigetti di autorizzazioni allo scarico finale», e dunque di «conferme di precedenti rigetti, tutte convergenti nel senso del cattivo processo di depurazione in corso». Sono 39 le richieste di rinvio a giudizio spiccate dalla Procura ad appena 24 ore dalla sentenza, prevista per oggi, nei confronti di un altro superpoliziotto sotto processo a Napoli; quel Vittorio Pisani, ex capo della Mobile, accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreto da un suo ex confidente, il pentito di camorra Salvatore Lo Russo. Attraverso il suo legale, l'avvocato Filippo Dinacci, il capo della Polizia Pansa ha espresso «fiducia nella magistratura tutta e in particolare nella Procura di Napoli» e si è detto «certo di poter chiarire il tutto in tempi brevi». Anche Antonio Bassolino ha voluto commentare la notizia della richiesta di rinvio a giudizio, arrivata dopo l'ampia assoluzione nel processo sul ciclo dei rifiuti di qualche mese fa. «Esprimo come sempre, pur amareggiato, fiducia nella giustizia ha detto l'ex presidente della Regione Campania. Certo di non aver fatto nulla di illegale sono convinto che sarà riconosciuta, mi auguro fin dall'udienza presso il gup, la mia completa estraneità ai fatti contestati, così come è di recente avvenuto nel processo sui rifiuti». RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Associazione House Hospital ottiene il prestigioso riconoscimento di Qualità Urs

Attualità - | Irpinia Report

Irpinia Report.it

"L'Associazione House Hospital ottiene il prestigioso riconoscimento di Qualità Urs"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Solofra, 18/12/2013 / 12:09

L'Associazione House Hospital ottiene il prestigioso riconoscimento di Qualità Urs

(Logo Associazione House Hospital)

(Foto: Associazione House Hospital) L'Associazione House Hospital riceve un altro importante riconoscimento per i risultati ottenuti nella gestione delle sue attività. L'associazione, di cui è presidente la dottoressa Rosa Vitiello, ha ottenuto il riconoscimento del Sistema Gestione Qualità Aziendale in conformità alle norme ISO 9001:2008, per le attività riguardanti la "Progettazione ed erogazione di corsi di formazione e di aggiornamento in ambito professionale, sociale, sanitario e sociosanitario di tipo residenziale e a distanza". Il prestigioso riconoscimento di qualità è stato rilasciato dall'United Registrar of Systems (URS), una società del Gruppo ROS, un organismo internazionale di certificazione indipendente con sede nel Regno Unito, con uffici in Asia, Europa e Nord America, che si occupa di certificazione di sistemi aziendali e di formazione del personale. L'Associazione House Hospital onlus, che opera non solo in Campania ma anche in altre regioni italiane, si occupa da oltre un decennio di: volontariato, assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria; tutela dei diritti civili; educazione, formazione continua e professionale; istruzione; ricerca scientifica e tecnologica prevalentemente in Oncologia e Cardiologia; ambiente; cultura; protezione civile; sviluppo sociale ed economico del Mezzogiorno, in favore dei cittadini, degli anziani, dei bambini, delle donne, degli ammalati, degli immigrati, delle generalità delle popolazioni e delle fasce deboli. Per lo svolgimento di queste attività, House Hospital ha già ricevuto la medaglia d'argento al merito della Presidenza della Repubblica. Pertanto, questo ennesimo riconoscimento ufficiale conferma e potenzia il percorso di qualità che l'Associazione presieduta dalla dottoressa Vitiello ha intrapreso, con l'obiettivo di garantire sempre attività e prestazioni di eccellenza in campo sociale, sanitario e formativo.

Lioni, Ruggiero-Della Sala voto rinnovo direttivo P. Assistenza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news.it*"Lioni, Ruggiero-Della Sala voto rinnovo direttivo P. Assistenza"*Data: **18/12/2013**

Indietro

Assegnazione deleghe ai nuovi membri del Consiglio Direttivo della Pubblica Assistenza “Nunziante Ruggiero – Fiorenzo Della Sala”. Domenica 24 novembre 2013, i soci della Pubblica Assistenza “Nunziante Ruggiero, Fiorenzo Della Sala” di Lioni, sono stati chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo del direttivo, così come previsto dallo statuto dell'associazione. I diciassette eletti, dopo alcune riunioni preliminari dalle quali hanno fatto emergere l'unità d'intenti e la voglia di amalgamarsi per raggiungere obiettivi comuni, hanno provveduto alla riconferma, all'unanimità, del Presidente Paolo Ciccone, al timone di una nave che ha il compito ed il dovere di proseguire sulla rotta degli anni passati con nuova linfa ed idee. Venerdì 13 Dicembre, in un clima sereno e disteso, si è svolta la terza, importante riunione. Il tema all'ordine del giorno era l'assegnazione di compiti e deleghe ai membri del nuovo direttivo. Il Presidente, che aveva chiesto una settimana di tempo per valutare attentamente le capacità e le disponibilità di ognuno, ha provveduto ad elencare e motivare le varie assegnazioni, trovando la giusta sintesi tra l'impeto della vis viva dei volti nuovi e l'esperienza necessaria di chi ormai da anni lavora con successo nel rendere la Pubblica Assistenza di Lioni una realtà efficace ed efficiente, riconosciuta ben al di là dei confini del proprio paese e della propria provincia. Il novo organigramma è così composto: Paolo Ciccone – Presidente con delega alla formazione ed alla privacy; Giovanni Vuotto – Vicepresidente e consulente medico; Enzo Della Vecchia – addetto al parco macchine; Cristian Garofalo – Servizio emergenze sanitarie - 118 ; Domenico Della Sala – Protezione Civile; Massimo Della Sala – Servizi Generali (Trasporti ed altro); Antonio Napolillo – Servizio ricreazione (manifestazioni, socializzazioni, ecc.) e gestione ambulanze; Gaetano Iuni – Cassiere; Sonia Della Sala – Segretaria; Giuseppe Fusco e Giuseppe Rafaniello – Provveditori (magazzino, sede); Carmelinda Freda – Gestione ambulanze; Rosario Maglio – Consulente legale; Gianluca Zarra – Addetto stampa e Progettazione; Patrick Della Sala – Addetto al tesseramento; Annamaria Di Paolo – Amministratrice; Maria Calabrese – Servizio ricreazione. “La capacità di creare ed alimentare la sinergia tra i singoli sarà alla base del nostro successo”, ha spiegato Paolo Ciccone, “Tutti hanno il dovere morale di assistere e soccorrere tutti. Se non ragionassimo in questo modo, saremmo dei semplici dipendenti, non saremmo dei volontari”. Il Presidente ha concluso augurando a tutti un buon lavoro nel rispetto reciproco, ricordando che la Pubblica Assistenza rappresenta un punto di riferimento di assoluta importanza per l'intera collettività e come tale è sempre stata, è e sarà aperta a tutti coloro vogliano collaborare al suo esercizio, dedicando una parte del proprio tempo alla propria comunità.

(mercoledì 18 dicembre 2013 alle 08.15)

Testa: "Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte"

Testa: "Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte" | Isernianews

Isernianews

""

Data: 18/12/2013

Indietro

Testa: Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte

Pubblicato 18 dicembre 2013 | Ore: 10:42

Il consigliere d opposizione traccia il consuntivo dell anno in corso: presenzialismo inutile dell amministrazione, ma questioni delicate quali le frane di via Occidentale e del Macerone irrisolte dopo mesi. Rammarico per la disponibilità a derogare ai termini previsti per la presentazione del bilancio in Consiglio comunale: non è stata fatta in tempo la contrattazione decentrata a scapito dei lavoratori

ISERNIA. Straordinari 2013 non pagati ai dipendenti del Comune di Isernia. Nonostante la disponibilità del centrodestra ad anticipare i tempi di approvazione del bilancio di previsione. Lo svela il consigliere comunale del Nuovo centrodestra, Stefano Testa, che in una nota di fine anno evidenzia l inerzia del sindaco Luigi Brasiello su questioni cittadine definite quali autentiche battaglie di civiltà . Testa fa una serie di esempi chiarificatori: oltre allo straordinario maturato nell'anno 2013 e all'indennità di contratto dei dipendenti di Palazzo San Francesco, per la quale non è stata fatta nei tempi previsti la contrattazione decentrata , il consigliere comunale punta il dito contro l immobilismo dimostrato dall amministrazione per le frane di via Occidentale, all'altezza della casa editrice Iannone, e, ancor più, per la frana del Macerone, che ha isolato, di fatto, una miriade di frazioni (Colle Martino, Colle Croce, Vandra, ecc.). Ecco il contenuto integrale della nota del giovane esponente del Ncd, che sprona il primo cittadino a darsi una mossa e a coinvolgere tutti i consiglieri nelle scelte importanti per la città:

E' Natale: vogliamoci bene! Questo antico adagio mi ritorna nella mente sistematicamente, all'approssimarsi delle festività natalizie. Ma il vogliamoci bene è anche la sintesi di un bilancio consuntivo che andrebbe fatto a fine anno per verificare se le cose fatte coincidono con quelle pensate e sulle quali erano stati presi impegni personali, professionali e politici. Ebbene, il consuntivo dell'anno in corso, io ho cercato di farlo ponendomi l'obiettivo della imparzialità. Avevo affrontato la campagna elettorale di primavera con l'intento di assumere impegni per mantenerli, mi sono speso per conoscere e affrontare i problemi della collettività tutta, ma a distanza di mesi devo ammettere che negli enti pubblici in genere v'è il dominio totale di una burocrazia verso la quale il cittadino è impotente. A conferma di quanto dico, cito due esempi che sono sotto gli occhi di tutti.

Luigi Brasiello

Durante l'anno mi sono speso per la visibilissima frana di via Occidentale, dove è crollato un antichissimo muro vincolato dalla Soprintendenza quale bene da conservare e tutelare. Ebbene, al di là di alcune ordinanze emesse da vari enti (Comune, Soprintendenza, ecc.), a distanza di circa un anno la frana occupa la quasi totalità della carreggiata di via Occidentale all'altezza della casa editrice Iannone. Le pietre che costituivano il muro di sostegno del soprastante orto sono intoccabili perché classificate bene culturale , pertanto, ai sensi delle leggi vigenti, andrebbero pulite, catalogate e rimesse al posto originario con tecniche ricostruttive costosissime. Tutta questa inerzia finora ha comportato che la situazione si è ulteriormente degradata e potrebbero crearsi effetti negativi anche sulle costruzioni che insistono sul muro che ha ceduto e sull'area dell'orto che lo stesso reggeva. I proprietari sollecitano interventi risolutivi, le risposte sono sempre evasive e mai definitive: è evidente che si aspetta il morto per intervenire, facendo finta che nessuno sapesse niente. La mia proposta è

Testa: "Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte"

chiara: considerato che l'intero declivio che dal muro crollato arriva al fiume Sordo è interessato da movimenti franosi per la qual cosa occorre anche mettere in sicurezza il collettore fognario perché non si usa il ribasso d'asta della gara per risolvere il problema del muro in questione che ha ceduto? Ovviamente, si potrebbe anche far ricorso alla Protezione Civile per ottenere delle somme urgenti per la messa in sicurezza di un sito importante sul piano storico, ma anche su quello della sicurezza dei cittadini.

La frana del Macerone

Il secondo caso riguarda quel tratto di strada della Statale 16-Appulo Sannitica che scavalca il valico del Macerone, attualmente interrotta a causa di una frana che ha fatto scivolare la carreggiata di parecchi metri a valle. Questa strada una volta aveva la funzione di collegamento dell'Abruzzo con il Molise e, all'attualità, serve una miriade di frazioni (Colle Martino, Colle Croce, Vandra, ecc.) con un notevole numero di abitanti, ove si consideri che in queste contrade la campagna isernina è densamente abitata. Ebbene, durante la campagna elettorale ho cercato di sensibilizzare sia il sindaco designato dalla mia parte politica che le istituzioni già operative presenti sul territorio. Ho organizzato incontri tra i cittadini delle frazioni e il presidente della Provincia, che puntualmente portava con sé mappe della zona, ipotesi di progetti già abbozzati, studi che sancivano la possibilità di risolvere il tutto in breve tempo, creando così legittime aspettative. Tutto questo lavoro di sensibilizzazione e di impegni da prendere veniva fatto parimenti dalla parte politica del sindaco eletto. Ebbene, a distanza di otto mesi, assisto atterrito a incontri sistematici durante i quali si parla delle problematiche sollevate dalla Soprintendenza, delle difficoltà economiche, della possibile realizzazione di una 'pista' da parte di una ditta locale interessata al transito dei propri automezzi, ma nessuno parla dei disagi che devono sopportare ogni giorno i cittadini di quelle frazioni. Si tratta di disagi gravissimi, ove si consideri che per arrivare sulla parte percorribile della Ss 16 si è costretti ad attraversare delle strade interpoderali che sono costituite da una carreggiata ridotta, dove non è possibile il transito di due trattori e/o due macchine che si incrociano. Tali strade hanno pendenze anche superiori al 10 per cento pertanto, in presenza di neve, ghiaccio e acqua diventano intransitabili fino a determinare l'isolamento delle frazioni stesse, salvo che non si rischi la vita. Forse anche per la risoluzione di questo problema si aspetta che si verifichi qualche incidente mortale. Ancora una volta la burocrazia tratta i cittadini come servi dai quali pretendere le gabelle da amministrare malamente.

E' chiaro che il tutto fa riferimento anche all'attività dell'amministrazione comunale e, per essa, al sindaco, che presenza a tutti gli incontri di ogni ordine e grado ma che, rispetto a problematiche puntuali, non fa altro che prendere atto di quanto viene propinato dai burocrati: sindaco, agisci! Intervieni con provvedimenti e atti tali che il cittadino capisca di avere un rappresentante disposto a fare battaglie, anche dure, per la risoluzione dei problemi della città! Cerca di coinvolgere tutti i consiglieri comunali, sia di minoranza che di maggioranza, in queste battaglie che sono vere e proprie battaglie di civiltà.

Ultima notazione che mi ha lasciato l'amaro in bocca riguarda i diritti dei dipendenti comunali, relativamente allo straordinario maturato nell'anno 2013 e all'indennità di contratto per la quale non è stata fatta nei tempi previsti la contrattazione decentrata. Mi ha lasciato l'amaro in bocca perché il sottoscritto si è prodigato per l'approvazione del bilancio al punto che, unitamente a tutti gli altri consiglieri della minoranza, ha subito la deroga ai termini previsti per la presentazione del bilancio stesso in Consiglio comunale: ma questo doveva significare risolvere tutti i problemi compresi quelli dei diritti dei dipendenti .

Testa: "Straordinari non pagati ai dipendenti comunali, sindaco inerte"

Articolo letto 98 volte

a s. severino iniziativa di solidarietà

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/12/2013

Indietro

- *Provincia*

A S. Severino iniziativa di solidarietà

MERCATO SAN SEVERINO Natale di solidarietà, grazie ai volontari della Protezione Civile, per le famiglie e i bambini più sfortunati del territorio: i ragazzi dell'Epi (Emergenza pubblica Irno), retti da Mina Greco, hanno preso a cuore le necessità delle famiglie disagiate per vivere con esse un'occasione di serenità e un momento di condivisione. A partire da oggi, infatti, il team avrà l'opportunità di affiancare la già ben funzionante Caritas ubicata al convento di S. ANT. Antonio nel consegnare ai nuclei familiari segnalati con discrezione dalle istituzioni sociali presenti nel comprensorio numerosi beni alimentari e altri doni. I pacchi natalizi sono stati gentilmente offerti dalla Msc, dalla Conad e da altri benemeriti imprenditori della zona che però vogliono mantenere l'anonimato. L'iniziativa è stata concertata insieme ai parroci delle nostre realtà ecclesiastiche. Vi prenderà inoltre parte il sodalizio I bambini di Rota e dintorni, la cui responsabile è Anna Ruggiero. Proprio questa associazione, più delle altre, si interessa dei piccoli e ne ascolta le esigenze intervenendo con eventi come La befana dei bambini di Rota, il sei di gennaio 2014 (ore sedici e trenta) al centro sociale. Una occasione, naturalmente, per sostenere le persone bisognose e che hanno difficoltà di carattere economico e anche sociale. Anna Maria Noia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Eboli: l'Amministrazione comunale istituisce lo "Sportello Amianto"

Stampa -

Salerno notizie*"Eboli: l'Amministrazione comunale istituisce lo "Sportello Amianto" "*

Data: 18/12/2013

Indietro

Eboli: l'Amministrazione comunale istituisce lo "Sportello Amianto"

La Giunta Comunale, con propria delibera dello scorso 11 dicembre, ha approvato l'istituzione dello Sportello Amianto, che dovrà svolgere molteplici attività, tutte finalizzate sia a risolvere il problema amianto mediante azioni rivolte alla semplificazione burocratica, assistenza procedurale e sostegno economico ai cittadini in taluni specifici casi, sia a fornire assistenza ed informazioni ai cittadini che intendono segnalare sospetto di presenza di amianto su qualsiasi tipo di immobile.

L'Amministrazione Comunale, dunque, ha avviato l'iter procedurale che condurrà alla piena funzionalità dello sportello, che sarà attivato presso il Servizio Ambiente del Comune e svolgerà attività di indirizzo, assistenza ai cittadini, oltre che i necessari sopralluoghi e monitoraggi dei siti dove ci sia una presunta o accertata presenza di manufatti contenenti amianto. Trattandosi di procedimenti che coinvolgono più Enti, è fondamentale che gli uffici preposti dialoghino, condividendone gli adempimenti. Pertanto, la fase di concertazione dei soggetti coinvolti - ASL, ARPAC, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc. - dovrà precedere l'inizio dell'attività dello sportello. In particolare, la prima fase del progetto sarà dedicata allo stabilimento delle convenzioni e dei protocolli d'intesa con Asl e Arpac, la manifestazione d'interesse per le ditte specializzate e la preparazione modulistica. Presso lo sportello si terrà anche un "registro amianto" per garantire un monitoraggio costante ed una corretta gestione dei programmi di rimozione. Il Comune di Eboli, al fine di incentivare la rimozione dell'amianto, potrà corrispondere - nei limiti dello stanziamento che sarà previsto nel bilancio comunale - un incentivo ai cittadini che decideranno di bonificare i propri manufatti. L'accesso allo sportello è libero, il cittadino può semplicemente chiedere informazioni, oppure, per l'eventuale rimozione di manufatti contenenti amianto, può scegliere di avvalersi o meno delle ditte che verranno registrate all'albo, che garantiranno prezzi agevolati, ricevendo, in ogni caso, la piena assistenza amministrativa da parte dell'ufficio. "Il progetto - **dichiara l'assessore all'Ambiente Ilario Massarelli** - che porterà all'istituzione dello sportello e alla messa in campo di tutte le azioni utili a monitorare la presenza di manufatti contenenti amianto e provvedere alla loro rimozione si avvarrà del prezioso contributo di tutte le associazioni ambientaliste del nostro territorio. Un ringraziamento particolare va al comitato 'Togliamoci l'amianto dalla testa' per l'importante collaborazione in termini di idee che ha fornito nell'ambito dell'elaborazione del progetto". A riguardo interviene il Sindaco di Eboli Martino Melchionda: "Si tratta di un'iniziativa che ricopre grande importanza, presso il comune sarà istituito uno specifico sportello al quale i cittadini potranno rivolgersi per denunciare la presenza di amianto, ricevere informazioni e attivare le pratiche per richiedere lo smaltimento, attraverso un iter semplificato. L'Amministrazione, dunque, conferma il proprio impegno per accompagnare i cittadini, ed arginare una problematica che può rappresentare una fonte di inquinamento ambientale ed un potenziale pericolo per la salute pubblica".

18/12/2013

Incendio nella pineta di monte Castello, tempestivo intervento di protezione civile e forze dell'ordine**campanianotizie.com***"Incendio nella pineta di monte Castello, tempestivo intervento di protezione civile e forze dell'ordine"*Data: **18/12/2013**[Indietro](#)

Incendio nella pineta di monte Castello, tempestivo intervento di protezione civile e forze dell'ordine

[Pin It](#)

Mercoledì 18 Dicembre 2013

Raviscanina- Incendio della pineta monte Castello, appartenente ai comuni di Raviscanina e Sant'Angelo d'Alife. E' divampato tra i comuni di Sant'Angelo e Raviscanina e sono intervenuti sul posto i carabinieri della compagnia di Piedimonte matese, i vigili del fuoco del distaccamento di Teano ed i volontari del gruppo comunale di protezione civile del comune di Raviscanina che hanno provveduto a domare l'incendio ed a ripristinare la circolazione stradale interrotta per l'intensita' della fiamme che ostacolavano il passaggio della autovetture.

In merito le parole del coordinatore dei volontari di protezione civile: "diventa sempre piu' importante il ruolo della struttura di protezione civile nei comuni, soprattutto in piccoli centri abitati come i nostri, lontano dai vari distaccamenti della vvf, faccio un appello ai sindaci della nostro territorio non sottovalutate il volontariato di protezione civile ma fate in modo che i volontari vengono formati e messi un condizione di operare in piena sicurezza".

Michele Martuscelli